

Cresce la raccolta differenziata (58,6%)

Unirima: qui una delle regioni più virtuose

ROSANNA VOLPE

● Quarantatré impianti di trattamento rifiuti distribuiti su tutto il territorio pugliese e concorrenza sul mercato. È questo il binomio che rende la Puglia una delle Regioni più virtuose del Sud Italia per la raccolta differenziata. Raccolta di fatto cresciuta in termini di quantità ma diminuita nella qualità. È quanto è emerso nella relazione presentata ieri da Unirima, l'Unione nazionale imprese raccolta, recupero, riciclo e commercio dei maceri e altri materiali a Bari, nel corso della tavola rotonda dal titolo «L'Economia circolare in Puglia nel settore dei rifiuti urbani riciclabili».

All'evento hanno preso parte: Chiara Fiore (Ambiente Legale), Francesco Sicilia (Direttore Generale Unirima), Angelo Pansini (Direttore Ager Puglia) Carmelo Marangi (Vicepresidente Unirima), Dario Iaia (segretario commissione parlamentare sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e componente VIII Ambiente Camera dei Deputati), Patty L'Abbate (vicepresidente VIII Ambiente Camera dei Deputati), Fabio Saverio Romito (vicepresidente commissione V ambiente - assetto e utilizzazione del territorio), e Fiorenza Pascasio (sindaco di Bitetto e presidente Anci Puglia).

Nello specifico dalla relazione elaborata da Unirima su base dati Ispra, è emerso che nel 2022 in Puglia la produzione di rifiuti urbani

risulta diminuita del 1,89 per cento rispetto all'anno precedente. Sempre nel 2022 la percentuale complessiva di raccolta differenziata della Regione Puglia è stata pari al 58,6 per cento, più alta quindi della media del Sud Italia, registrando i migliori incrementi sia rispetto alla media nazionale che a quella del Mezzogiorno, con una percentuale ed una intercettazione pro capite di raccolta differenziata superiore rispetto alla media del Sud. Se si vanno ad analizzare nel dettaglio i dati di raccolta differenziata, anche in Puglia fra le frazioni secche è la carta quella con il quantitativo maggiore rispetto alle altre frazioni ed in aumento rispetto al 2021.

Un risultato frutto di un lungo lavoro di sensibilizzazione da una parte e di interventi mirati dall'altra: dal 2018 al 2022, infatti, la Puglia ha registrato significativi incrementi nella raccolta differenziata (+13,2 per cento) e sempre nello stesso periodo è scesa la produzione

complessiva di rifiuti urbani. La percentuale di raccolta differenziata più alta nel 2022 è stata raggiunta nella provincia di Barletta-Andria-Trani (64,7%), seguono le province di Lecce (63,8%) e Bari (61,4%).

Ad emergere però c'è anche un altro elemento: la forbice tra il dato della percentuale di raccolta differenziata e quello di riciclo è in cre-

scita. Questo fattore è connesso al calo negli anni della qualità delle

raccolte differenziate comunali.

La percentuale media di frazione estranea riscontrata nel 2023 nella raccolta differenziata multimateriale (plastica/lattine) è stata pari al 27 per cento: un dato molto elevato che è sensibilmente aumentato negli anni. Nel 2021 era infatti pari al 20,2%. Questo evidenzia una marcata riduzione della qualità della raccolta differenziata. Ciò, ovviamente, va ad impattare sull'efficienza del riciclo, riducendo le quantità di materie prime secondarie ed aumentando i costi di gestione. Un ammontare non trascurabile degli scarti che, in assenza di alternative, è ancora avviato allo smaltimento in discarica, malgrado la normativa imponga un cambio e dei limiti rispetto a questa modalità.

Tutti d'accordo su un punto condiviso nel corso della giornata: è necessario puntare a una maggiore qualità della raccolta differenziata. È questa la base per dare corpo al principio di economia circolare, un principio che trasforma il rifiuto in una risorsa. Così come avviene, ormai da tempo, in altri paesi del mondo.



DIFFERENZIATA
Un momento di coivegno organizzato da Unirima: 43 gli impianti di trattamento rifiuti distribuiti su tutto il territorio pugliese



Peso: 29%